

**PROTOCOLLO INTERISTITUZIONALE D'INTESA
PER L'ADOZIONE DI INTERVENTI COORDINATI
PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO
DEI MALTRATTAMENTI E DEGLI ABUSI
SUI MINORI**

Prefettura di Como, Comune di Como, Provincia di Como, Conferenza dei Sindaci della ASL della provincia di Como, Procura della Repubblica di Como, Questura di Como, Comando Provinciale Carabinieri di Como, Ufficio scolastico provinciale di Como, Azienda Sanitaria Locale della provincia di Como, Azienda Ospedaliera S. Anna di Como, Ospedale Valduce di Como, Camera Penale di Como e di Lecco, Ordine dei medici di Como, Coordinamento comasco delle realtà di accoglienza per minori, Forum comasco delle associazioni familiari, Forum comasco del Terzo Settore, Associazioni Genitori: MOIGE di Como

Como, 15 Maggio 2007

**PROTOCOLLO INTERISTITUZIONALE D'INTESA
PER L'ADOZIONE DI INTERVENTI COORDINATI PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO
DEI MALTRATTAMENTI E DEGLI ABUSI SUI MINORI**

TRA

Prefettura di Como, Comune di Como, Provincia di Como, Conferenza dei Sindaci della ASL della provincia di Como, Procura della Repubblica di Como, Questura di Como, Comando Provinciale Carabinieri di Como, Ufficio scolastico provinciale di Como, Azienda Sanitaria Locale della provincia di Como, Azienda Ospedaliera S. Anna di Como, Ospedale Valduce di Como, Camera Penale di Como e di Lecco, Ordine dei medici di Como, Coordinamento comasco delle realtà di accoglienza per minori, Forum comasco delle associazioni familiari, Forum comasco del Terzo Settore, Associazioni Genitori: MOIGE di Como

L'anno duemilasette, il giorno 15 maggio presso il Municipio di Como

VISTA

la Circolare del 04.10.2000 con la quale il Ministero dell'Interno invitava gli Uffici Territoriali del Governo a promuovere una concreta strategia d'intervento per la prevenzione ed il trattamento dell'abuso sessuale all'infanzia attraverso una stretta collaborazione tra le varie Istituzioni interessate e sottolineava la necessità di attivare presso gli Uffici Territoriali del Governo strategie e risposte diversificate e incisive sia sul piano della repressione che della prevenzione del fenomeno.

RICORDATO CHE

su indicazione del Prefetto di Como nell'ambito delle attività promosse ai sensi delle direttive emanate dal Ministero dell'Interno, nel Comune di Como si è costituito, in data 02.11.2004 il "*Tavolo Interistituzionale per la prevenzione e il contrasto dei maltrattamenti e degli abusi sui minori*" che intende porsi come strumento di integrazione, coordinamento, potenziamento delle iniziative delle diverse istituzioni e organizzazioni presenti e operanti sul territorio comunale nel campo della prevenzione e della tutela di minori maltrattati ed abusati, nel quadro delle indicazioni contenute in particolare nel documento della Commissione Nazionale del settembre 1998, nel piano nazionale del 3 ottobre 2002, nonché in attuazione della DGR 7/20100, art. 2.3.1.

RICHIAMATA

la Delibera della Giunta Regionale 23 dicembre 2004, n. 7/20100 *Linee guida per il riordino e l'orientamento dei servizi dedicati alla tutela dei minori vittime di violenza*, che si allega al Protocollo come sua parte integrante, giacché rappresenta un punto di riferimento obbligato e privilegiato per delineare le strategie e le modalità di intervento per contrastare e prevenire maltrattamenti e abusi sui minori (allegato 1).

TENUTO CONTO CHE

le istituzioni firmatarie intendono operare, anche attraverso un costante dialogo, scambio di conoscenze e informazioni, azioni di coordinamento e di intervento integrato, al fine di:

- sviluppare una nuova cultura dell'infanzia per il riconoscimento del bambino come soggetto di diritto a pieno titolo;
- realizzare sul territorio una politica globale e integrata di prevenzione primaria e di contrasto al fenomeno del maltrattamento e dell'abuso dei minori;
- creare una rete di servizi integrati, onde evitare operazioni frammentarie, inutilmente ripetute o contraddittorie, nonché dispersione di risorse e di competenze;
- formulare proposte finalizzate alla predisposizione, da parte degli Enti competenti, di un'adeguata formazione per gli operatori interessati;

- segnalare, ai fini della programmazione regionale, le esigenze manifestate dal territorio comunale per l'attivazione di servizi specifici di aiuto alle famiglie ed ai bambini in difficoltà, anche stranieri;
- favorire l'implementazione, nella scuola e negli altri contesti educativi, delle attività d'informazione e formazione, anche attraverso l'elaborazione di progetti comuni rivolti alle famiglie ed ai minori finalizzati allo sviluppo di capacità relazionali a scopo autoprotettivo;
- fornire un servizio di consulenza interdisciplinare.

CONDIVIDENDO

la necessità di stabilire una terminologia omogenea e, quindi, intendendo per:

Trascuratezza: la grave e/o persistente omissione di cure nei confronti del bambino o gli insuccessi in alcune importanti aree dell'allevamento che hanno come conseguenza un danno significativo per la salute o per lo sviluppo e/o un ritardo della crescita in assenza di cause organiche.

Maltrattamento psicologico o abuso emozionale, si intende una relazione emotiva caratterizzata da ripetute e continue pressioni psicologiche, ricatti affettivi, indifferenza, rifiuto, denigrazione e svalutazioni che danneggiano o inibiscono lo sviluppo di competenze cognitivo-emotive fondamentali quali l'intelligenza, l'attenzione, la percezione, la memoria.

Maltrattamento fisico: la presenza di un danno fisico dovuto ad aggressioni fisiche, maltrattamenti, punizioni corporali o gravi attentati all'integrità fisica e alla vita.

Abuso sessuale: si intende il coinvolgimento di un minore in atti sessuali, con o senza contatto fisico, a cui non può liberamente consentire in ragione dell'età e della preminenza dell'abusante, lo sfruttamento sessuale di un bambino o adolescente, prostituzione infantile e pornografia.

Violenza assistita: si intende il coinvolgimento del minore in atti di violenza compiuti su figure di riferimento, compresi gli atti di degradazione volontaria, affettivamente significative per il bambino cui conseguono danni psicologici pari a quelli derivanti dal maltrattamento direttamente subito.

Le parti in premessa indicate convengono nel sottoscrivere il presente Protocollo di Intesa

Art. 1

Le premesse, le considerazioni iniziali e gli allegati fanno parte integrante del presente Protocollo.

Art. 2

I destinatari del presente Protocollo sono tutti gli operatori che a vario titolo sono deputati istituzionalmente o vengono interessati nelle diverse fasi dell'intervento alle tematiche del maltrattamento e dell'abuso sui minori.

Art. 3

Al fine di favorire la promozione della salute psico-fisica (prevenzione primaria), l'individuazione delle situazioni problematiche, nonché la riparazione del danno gli enti sottoscrittori, ognuno per le proprie competenze ed attribuzioni, si impegnano a sviluppare la propria attività secondo le modalità indicate nei seguenti articoli:

- I. Prevenzione primaria (o riduzione del rischio)
- II. Individuazione delle situazioni problematiche: rilevazione, segnalazione, denuncia
- III. Presa in carico del minore: protezione, valutazione, trattamento terapeutico e sostegno

Art. 4

Prevenzione primaria

(art. 2.2.1 D.G.R. 7/2100 del 23.12.2004).

Per contrastare l'insorgere o il ripetersi dei fenomeni del maltrattamento e degli abusi gli enti firmatari si impegnano a promuovere, attraverso il coordinamento della Commissione multidisciplinare permanente, interventi a diffusione generale mirati a promuovere il 'buon trattamento dei figli' e a sostenere, attraverso interventi selettivi, un *empowerment* delle famiglie e dei ruoli genitoriali nelle fasce deboli.

Art. 5

Individuazione delle situazioni problematiche

(art. 2.2.2, 2.2.3, 2.2.4 DGRL VII/2100 del 23.12.2004).

I segnali di malessere del minore, che possono indicare la sussistenza di una situazione di pregiudizio e di vittimizzazione, possono emergere in tutti i suoi contesti di vita quotidiana. Occorre pertanto consentire che tali segnali siano rilevati tempestivamente e con sufficiente specificità. Andranno pertanto attivati interventi mirati alla sensibilizzazione degli adulti prossimi ai minori, specie se con funzioni educative, alla lettura di tali segnali. Attraverso un adeguato ascolto ed analisi di tali segnali, in collaborazione con i servizi competenti potrà essere effettuata una prima ricognizione delle situazioni in cui si rendano necessari approfondimenti mirati alla corretta significazione dei segnali stessi. Nell'attuare tali approfondimenti si dovrà, ove possibile, valorizzare una relazione collaborativa con i genitori, pur nella necessaria attenzione finalizzata a non esporre il minore a pericolose pressioni in ambito familiare.

In attuazione di questa indicazione, fornita dalle Linee guida regionali, il Tavolo interistituzionale ha elaborato appositi strumenti per la rilevazione dei segnali, la segnalazione, la prima valutazione dell'attendibilità della notizia, nonché la sua trasmissione:

- *Linee guida per gli educatori e gli operatori scolastici* (allegato A);
- *Linee guida per gli operatori sanitari* (allegato B).
- *Linee guida per gli operatori sociali* (allegato C)
- *Linee guida per gli operatori della neuropsichiatria* (allegato D)

Tali allegati, unitamente al *Glossario - norme e figure giuridiche di riferimento* (allegato E), costituiscono parte integrante del presente Protocollo: gli Enti sottoscrittori si impegnano a divulgarli in maniera capillare agli operatori.

Art. 6

Presenza in carico del minore: protezione, valutazione, trattamento terapeutico e sostegno

Si rinvia alle indicazioni formulate dalla Regione Lombardia (cfr. art. 2.2.5, 2.2.6, 2.2.7 DGRL VII/2100).

Art. 7

Accompagnamento del minore nel procedimento penale

In ogni fase del procedimento penale gli enti firmatari del presente Protocollo informano la loro azione ai seguenti principi:

- evitare che il procedimento penale costituisca un'ulteriore occasione di vittimizzazione del minore garantendogli assistenza mediante la presenza di una persona che gli fornisca sostegno legale, psicologico ed affettivo (esclusi i parenti giudicati in conflitto di interesse);
- svolgere l'audizione del minore in forma protetta, mediante l'utilizzo di locali che consentano di evitare il confronto diretto del minore con l'indagato e la difesa;
- valutare la necessità di disporre una perizia psicologica sul minore circa la sua capacità a testimoniare;
- valutare l'interesse del minore al risarcimento del danno da attuarsi se necessario con nomina di curatore speciale.

informare il minore, con le modalità ritenute più opportune in relazione al suo grado di maturità ed alla sua capacità di discernimento, dei tempi e delle finalità del procedimento giudiziario penale in cui è coinvolto.

Art. 8

Commissione multidisciplinare permanente

Le parti firmatarie concordano sulla costituzione di una Commissione multidisciplinare permanente presieduta da S. E. il Prefetto di Como o da persona da questi delegata, e composta da un rappresentante di:

Prefettura di Como
Comune di Como
Provincia di Como
Conferenza dei Sindaci della ASL della provincia di Como
Procura della Repubblica di Como
Questura di Como
Comando Provinciale Carabinieri di Como
Ufficio scolastico provinciale di Como
Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Como
Coordinamento provinciale Uffici di Piano
Azienda Ospedaliera S. Anna di Como
Ospedale Valduce di Como
Camera Penale di Como e di Lecco
Ordine dei medici di Como
Coordinamento comasco delle realtà di accoglienza per minori
Forum comasco del Terzo settore
Forum comasco delle associazioni familiari
Associazioni Genitori: MOIGE di Como

La Commissione si riunirà almeno due volte l'anno, su iniziativa del Presidente, oppure ogni qualvolta ne faccia richiesta un terzo dei componenti e deciderà l'eventuale ingresso di nuovi componenti che possano rendere in futuro ancora più efficaci le strategie di prevenzione e contrasto degli abusi e dei maltrattamenti sui minori. La Commissione si doterà di un Regolamento per il suo funzionamento.

Le funzioni della Commissione saranno le seguenti:

- valutazione delle nuove problematiche e delle eventuali correzioni delle prassi acquisite;
 - controllo della persistente validità del Protocollo ed eventuale decisione di modifica dello stesso e/o dei suoi allegati;
 - programmazione e progettazione operativa degli interventi di prevenzione e contrasto dei maltrattamenti e degli abusi sui minori, attraverso l'organizzazione di servizi integrati in rete, intese tra le istituzioni e rapporti col privato sociale;
 - elaborazione di piani annuali di intervento, attraverso il reperimento di adeguate risorse, per: azioni di formazione specialistica e di base, progetti di sensibilizzazione e informazione, azioni di promozione e sensibilizzazione della cultura dell'infanzia e dell'adolescenza anche attraverso i mezzi di informazione e di comunicazione di massa, mappatura, monitoraggio e coordinamento delle iniziative promosse sul territorio.
- La Commissione potrà avvalersi del contributo di specifici gruppi di lavoro.

Art. 9 **Equipes multidisciplinari di intervento specialistico**

Le parti firmatarie promuovono la costituzione di Equipes multidisciplinari di intervento (secondo lo schema attualmente in fase di sperimentazione come sportello CRISALIDE per i Comuni del distretto di Como). Tali Equipes fungeranno da punto di riferimento per i soggetti operanti nel territorio e all'occorrenza avranno la funzione di fornire:

- a) nei casi dubbi, una prima consulenza agli operatori dei servizi scolastici, socio-assistenziali e sanitari per la valutazione e l'eventuale segnalazione o denuncia di casi di sospetti abusi o maltrattamenti;
- b) il sostegno alla famiglia e l'accompagnamento del minore nelle varie fasi del percorso giudiziario e nelle eventuali situazioni di disagio.

Le Equipes, nate per facilitare il lavoro clinico di rete nelle situazioni di sospetto abuso e/o maltrattamento, saranno composte da figure professionali specialistiche dei Comuni e delle Aziende Ospedaliere, che opereranno in stretta consultazione con le Forze dell'Ordine e, all'occorrenza, con i Magistrati di turno delle Procure della Repubblica presso il Tribunale ordinario e presso quello per i Minorenni. Gli Enti firmatari si riservano di valutare la futura articolazione delle Equipes sul territorio.

Disposizioni finali

Il presente Protocollo è oggetto di revisione biennale, su iniziativa della Commissione Permanente di cui all'art. 8, ed è aperto alla sottoscrizione di altri Enti che intenderanno aderirvi.

Como, 15 maggio 2007

GLI ENTI SOTTOSCRITTORI

Prefettura di Como	_____
Comune di Como	_____
Provincia di Como	_____
Conferenza dei Sindaci della ASL della provincia di Como	_____
Procura della Repubblica di Como	_____
Questura di Como Comando Provinciale	_____
Carabinieri di Como	_____
Ufficio Scolastico Provinciale di Como	_____
Azienda Sanitaria Locale della provincia di Como	_____
Azienda Ospedaliera S. Anna di Como	_____
Ospedale Valduce	_____
Camera Penale di Como e di Lecco	_____
Ordine dei Medici di Como	_____
Coordinamento comasco delle realtà di accoglienza per minori	_____
Forum comasco delle associazioni familiari	_____
Forum Comasco del Terzo Settore	_____
Associazioni Genitori: MOIGE di Como	_____

ELENCO DEGLI ENTI SOTTOSCRITTORI

Prefettura di Como, S. E. Dott. Sante Frantellizzi - Prefetto

Comune di Como, Dott. Stefano Bruni - Sindaco

Provincia di Como, Sig. Leonardo Carioni - Presidente

Conferenza dei Sindaci della ASL della provincia di Como, Sig. ra Simona Saladini - Presidente

Procura della Repubblica di Como, Dott. Alessandro Maria Lodolini - Procuratore Capo

Questura di Como Comando Provinciale, Dott. Angelo Mazza - Questore

Carabinieri di Como, Col. Luciano Guglielmi - Comandante

Ufficio Scolastico Provinciale di Como, Dott. Benedetto Scaglione - Dirigente

Azienda Sanitaria Locale della provincia di Como, Dott.ssa Simona Mariani – Direttore Generale

Azienda Ospedaliera S. Anna di Como, Dott. Roberto Antinozzi – Direttore Generale

Ospedale Valduce, Dott. Nicola De Agostini – Direttore Generale

Camera Penale di Como e di Lecco, Avv. Renato Papa - Presidente

Ordine dei Medici di Como, Dott. Pier Giuseppe Conti - Presidente

Coordinamento comasco delle realtà di accoglienza, Dott. Fabio Gerosa - Presidente

Forum comasco delle associazioni familiari, Rag. Giovanni Giambattista – Presidente

Forum Comasco Terzo Settore, Dott.ssa Carla Massina - Portavoce

Associazioni Genitori: MOIGE di Como, Sig.ra Morena Benetollo - Presidente